

LAURETTA
LONGAGNANI

Quattro raccolte rappresentano il sistema museale di Montese. Occasione di interessanti visite nel periodo estivo

Montese
Torre della Rocca

Foto di Mauro Bosi

MUSEI MONTESINI

Man mano che ci avviciniamo a Montese, il paesaggio assume connotati sempre più definiti, è un susseguirsi morbido eppure ineguale di profili quasi collinari, con sullo sfondo l'ombra familiare del Cimone. È un contesto armonico, che sembra emanare tranquillità. Eppure non è sempre stato così per questa terra di confine, quando, fin dal XII° secolo, luogo fortificato e strategico fra Modena e Bologna, è oggetto di aspre e sanguinose dispute sia fra le popolazioni limitrofe che tra le famiglie locali, Montecuccoli in testa, per acquisirne il controllo.

Terra di contrasti e di conflitti dunque, per lungo tempo, ma la ferita più dolorosa viene inferta durante la seconda guerra mondiale, causa di mutamenti violenti e traumatici che trasformano, così come avviene altrove, la vita della comunità.

Questo, e molto più di questo, è possibile leggere nel nuovo Museo Storico di Montese, frutto di un

progetto scientifico nato tre anni fa e che ha voluto riunire, in un'unica esposizione, i momenti più significativi che hanno caratterizzato la presenza umana di questo territorio.

Ospitato al primo piano della Rocca, edificio architettonico risalente all'XI° secolo, di cui sapienti restauri sembrano aver rinnovato l'antico fascino, il

Museo si articola in sei spazi tematici. Attraverso oggetti, riproduzioni iconografiche e documentarie, si snoda un percorso cronologico che ha inizio dalla preistoria fino alla formazione dei borghi medioevali lungo la valle del Panaro.

Argomento della seconda sezione è la cultura materiale ed il rapporto fra uomo e territorio attraverso l'attività produttiva che ne ha caratterizzato da sempre la lotta per la sopravvivenza. Il pane, la castagna, lo sfruttamento dell'energia idraulica in montagna sono i temi che vengono esplicitati attraverso i vari reperti donati da privati ed Associazioni. Ed è sicuramente con il passaggio alle tematiche più specifiche del nostro secolo che il racconto si fa più serrato ed incisivo. La crisi della democrazia, l'avvento del fascismo, la seconda guerra mondiale ed il riferimento alla linea Gotica, sono presentati con l'ausilio di documenti personali, opuscoli propagandistici, fotografie. Sono le "storie della quotidianità" della guerra che emergono, grazie soprattutto a due interessanti diorami che riproducono fedelmente una scena di pronto soccorso in un ospedale da campo e l'interno di una tenda da guerra. Un'attenzione particolare è riser-

vata a scopo di amicizia e riconoscenza alla Forza Espedizionaria Brasileira che ha contribuito in prima persona alla liberazione di Montese, lasciando un ricordo profondo nella popolazione stessa.

Conclude il percorso, tuttora in via di completamento, la fase post bellica, gli anni della trasformazione e la nascita dell'associa-



Foto di Adriano Domati

Museo storico
Sezione cultura
materiale



Foto di Adriano Domati

zionismo. L'allestimento riesce ad essere particolarmente efficace, a "comunicare" con il visitatore, in un'ottica di moderna didattica museale. E forse la peculiarità di questo Museo sta proprio qui, in questo sforzo progettuale e finanziario che va riconosciuto sia all'Istituto per i Beni Culturali che ne ha curato la pratica realizzazio-



Foto di Mauro Bosi



Foto di Mauro Bosi

ne, che all'Amministrazione Comunale che l'ha sostenuto con il concorso della Provincia di Modena. Accanto al Museo Storico di Montese in questo territorio coesistono altre Raccolte di un certo interesse, prefigurando in tal modo un vero e proprio sistema dei musei montesini. Dal 1995 infatti, la Rocca di Montese ospita un'esposizione di Arte Contemporanea curata da Fabio Tedeschi denominata "Forum Artis Museum" formata da un centinaio di opere donate da artisti di 16 paesi nel corso delle varie mostre che si sono tenute negli ultimi anni. Le opere pittoriche e le sculture si rifanno ad esperienze artistiche di area astratto - informale e concettuale e sono collocate, attualmente, per la maggior parte, nella Torre della Rocca che crea una particolare suggestione nel contrasto dei colori alle pareti e nei vari soggetti che emergono dagli spazi soffusi.

Dalla Rocca ci spostiamo alla sede del Municipio dove, nella saletta del Consiglio Comunale, è stata collocata la Raccolta "A. Righi" che presenta fotografie, cartoline, pubblicazioni ispirate all'attività del famoso scienziato. Personaggio di grande importanza nel panorama della fisica e della cultura scientifica, può essere ritenuto il maggior fisico sperimentale dell'800.

La Raccolta, in gran parte donata dal Dipartimento di Fisica di Bologna, a cui si aggiungono altri contributi di insigni studiosi, rende omaggio al grande scienziato presentando tra l'altro la riproduzione di due apparecchi da lui ideati: l'oscillatore a tre scintille ed un pendolo per studiare la composizione di due moti pendolari ortogonali.

Lasciando il centro del paese, il percorso si conclude a Iola, nella vecchia canonica seicentesca - recuperata dai gravi danni subiti durante la seconda guerra mondia-

le grazie ad un vivace gruppo culturale locale "Il Trebbo" - che ospita la Raccolta di cose montesine. Ed è di nuovo la storia di questo territorio e della sua gente che si anima attraverso gli oggetti esposti, frutto per la maggior parte di donazioni della comunità locale e piacevolmente inseriti nelle diverse stanze dell'edificio. La parte più consistente del Museo è rappresentata dagli elementi di vita vissuta della gente del luogo: prendono così corpo la cucina e il focolare, la camera da letto, la cantina, ed ancora gli attrezzi da lavoro, sia quelli legati al mondo contadino che quelli ispirati ai mestieri di allora, in una scenografia che sa esaltarne con efficace realismo le varie specificità. In alcune salette a parte è stata allestita l'attività di tosatura delle pecore e quella relativa alla raccolta delle castagne, risorse che tanta parte hanno avuto nella vita produttiva delle popolazioni locali.

Apparentemente la presentazione della realtà museale montesina potrebbe fermarsi qui, ma è proprio da questo punto che potrebbe incominciare un altro percorso, quello del potenziamento delle raccolte, della loro promozione e divulgazione, della sensibilizzazione dei giovani al valore di questo patrimonio. Questo è il nuovo progetto per il futuro.

Museo storico
Diorama
Ospedale da campo

Raccolta A. Righi
Apparecchio moti
pendolari ortogonali

Raccolta di cose
montesine
Ingresso al museo

Forum Artis
Museum
Martine Orsoni
Loiseau bleu - 1992
materiale plastico



Foto di Mauro Bosi